



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Struttura nazionale di valutazione

**Proposta per il monitoraggio delle priorità del
Quadro comunitario di sostegno
Obiettivo 3 Fse 2000-2006**

Documento *in progress*

Comitato di sorveglianza Ob. 3 del 31 Gennaio 2002

gennaio 2002

Isfol
Struttura nazionale di valutazione Fse

**Proposta per il monitoraggio
delle priorità del
Quadro comunitario di sostegno Obiettivo 3 Fse 2000-2006**

Documento *in progress*
Comitato di sorveglianza Obiettivo 3 del 31 Gennaio 2002

INDICE

1. Finalità del documento	Pag.	4
2. Questioni generali	“	4
3. Le priorità indicate dal Qcs Obiettivo 3	“	5

1. Finalità del documento

Il Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 3 del Fse, nella riunione del 26.7.2000, ha affidato al Gruppo tecnico di valutazione il compito di formulare delle proposte operative per il monitoraggio delle 10 priorità individuate dal Quadro Comunitario di Sostegno (Qcs) Obiettivo 3.

In tale ambito, la Struttura nazionale di valutazione Fse dell'Isfol ha elaborato una prima proposta che è stata presentata e discussa alla riunione del 20.11.2000 del Gruppo tecnico di valutazione al fine di concordare un documento di lavoro successivamente presentato al Comitato di Sorveglianza del 20.12.2000.

Il presente documento, in particolare, illustra le possibili modalità di monitoraggio di ogni singola priorità elaborate tenendo conto:

- delle informazioni richieste dal sistema di monitoraggio nazionale del Fse 2000-2006 elaborato dal Ministero del Tesoro/Igrue con il contributo della Struttura nazionale di valutazione Fse dell'Isfol;
- delle osservazioni formulate dai membri del Gruppo tecnico di valutazione nella riunione del 20.11.2000 e dal Comitato di Sorveglianza del 20.12.2000;
- delle conclusioni dei Comitati di Sorveglianza del 20.12.2000 e del 20.7.2001;
- delle questioni problematiche connesse all'attuazione della priorità relativa agli "accordi quadro".

2. Questioni generali

Si ritiene opportuno evidenziare subito alcune questioni generali connesse al monitoraggio delle 10 priorità indicate dal Qcs dell'Obiettivo 3.

1. In primo luogo, va sottolineato che le proposte qui formulate intendono individuare, per ciascuna priorità, un set minimo di informazioni comuni a tutte le amministrazioni chiamate all'attuazione del Qcs Obiettivo 3. Tale base informativa costituisce quindi un punto di partenza integrabile con gli eventuali approfondimenti che durante l'attuazione del Qcs risulteranno necessari per valutare – ad esempio- le realizzazioni, i risultati e gli impatti ottenuti dagli interventi di Fse rivolti alle suddette priorità.
2. Va poi evidenziato come la priorità indicata dal Qcs in relazione agli "accordi quadro" sia attualmente oggetto di specifici approfondimenti da parte delle Autorità di gestione. Pertanto, le modalità di monitoraggio qui proposte per tale

attività costituiscono una proposta iniziale e potranno essere riviste sulla base dei risultati ottenuti attraverso tali approfondimenti.

3. Il documento, al fine di ottenere un set minimo di informazioni comuni a tutte le amministrazioni chiamate all'attuazione del Qcs Obiettivo 3, propone la rilevazione di alcune variabili a livello di progetto. Queste variabili sono state inserite nella scheda progetto Igrue-Sirgs che costituisce, perciò, il modello di riferimento qui proposto per la loro rilevazione da parte delle suddette amministrazioni.
4. A partire dalla definizione delle variabili da rilevare a livello di progetto il presente documento costituisce una prima analisi di fattibilità per il monitoraggio delle priorità definite nel Qcs ob.3; priorità per le quali, contrariamente alle misure di programmazione, non in tutti i casi sono definiti vincoli di attuazione (es. assegnazione di % di risorse dedicate) che automaticamente definirebbero gli indicatori del monitoraggio stesso. E' dunque necessario procedere alla definizione degli indicatori per il monitoraggio delle priorità. Nel seguito di tale documento, come anticipato, si farà riferimento alla scheda progetto Igrue-Sirgs come modello per la rilevazione di alcune variabili che, a seconda delle decisioni prese, potranno alimentare tali indicatori.
5. Il monitoraggio delle 10 priorità indicate dal Qcs Obiettivo 3 (come deciso dal Comitato di Sorveglianza del 20.12.2000) sarà effettuato con cadenza annuale.

3. Le priorità indicate dal Qcs Obiettivo 3

Il Qcs individua i seguenti elementi per i quali si configurano specifiche modalità attuative e di sorveglianza:

1. progetti interregionali;
2. misure a carattere preventivo;
3. sovvenzioni globali;
4. piccoli sussidi per capitale sociale;
5. qualità del sistema della formazione professionale;
6. accordi quadro per l'integrazione delle politiche nazionali nell'ambito della programmazione regionale;
7. implementazione dei servizi per l'impiego e delle pari opportunità;
8. interventi in favore delle piccole e medie imprese;
9. interventi per la società dell'informazione;
10. monitoraggio e informazione specifica su attività in zone obiettivo 2.

Progetti interregionali

Definizione da Qcs:

“Si intendono per progetti interregionali quei progetti collocati in reti regionali o subregionali, a valenza settoriale e/o territoriale, che perseguono obiettivi formativi, educativi, occupazionali, di sviluppo economico e sociale. Per tali progetti verranno individuate forme specifiche di coordinamento e procedure omogenee di accesso, attuazione, controllo e valutazione tra i diversi soggetti titolari dei POR. I progetti interregionali saranno oggetto di specifico monitoraggio al fine di verificare il rispetto della destinazione finanziaria del 3% del costo totale eleggibile.”

Proposta

Il Comitato di sorveglianza del 20.7.2001 ha approvato *le procedure per l'attuazione dei progetti interregionali* individuando e definendo due distinte modalità di attuazione per i progetti di tipo *top-down* (approccio dall'alto) e per quelli di tipo *bottom up* (approccio dal basso)¹. Poiché Il Sistema di monitoraggio dell'Igrue/Sirgs consente di rilevare i progetti in questione attraverso un apposito codice identificativo attivato dalle Autorità di gestione, le amministrazioni dovranno:

- verificare che i progetti presentino le caratteristiche individuate da una delle due procedure adottate dal Comitato (ad esempio, nel caso dell'approccio dall'alto, che essi siano emanazione di un accordo a monte tra due o più Regioni);
- attivare, per tali progetti, il codice identificativo previsto nel Sistema di monitoraggio Igrue/Sirgs per quelli interregionali, rendendo così possibile rilevare le informazioni fisiche, finanziarie e procedurali ad essi pertinenti.

Misure a carattere preventivo

Con carattere preventivo delle misure si fa riferimento all'utenza di queste ultime: in base alla definizione fornita nella formulazione della Strategia europea per l'occupazione (e riportata anche nel Qcs ob.3) tale utenza deve essere identificata nelle persone di non oltre 25 anni disoccupate da meno di 6 mesi e nelle persone di oltre 25 anni disoccupate da meno di 12 mesi.

A proposito delle misure preventive il Qcs afferma:

“Le modalità attuative dell'approccio preventivo saranno rilevate mediante un apposito sistema da applicare uniformemente a livello di POR. Tale sistema, che sarà diffuso a cura della autorità di gestione del QCS, rivestirà un carattere transitorio in attesa dell'entrata a regime dei servizi per l'impiego.”

La rilevazione prevista dal Sistema di monitoraggio Igrue/Sirgs rende certamente possibile il monitoraggio dell'insieme dei progetti che abbiano raggiunto l'utenza

¹ Cfr. il documento del 19/7/01 elaborato da Tecnostruttura per il Coordinamento delle Regioni.

definita dall'approccio preventivo (quelli, cioè, ascrivibili alla misura A2). Inoltre sarà possibile, anche per i destinatari effettivi degli interventi realizzati nelle altre misure, misurare i tempi di ricerca del lavoro.

Proposta

La Scheda destinatario interna al Sistema di monitoraggio Igrue/Sirgs prevede la registrazione dell'età e dello stato occupazionale del destinatario dell'intervento (secondo le modalità contenute nel Qcs utili a ricostruire la durata della disoccupazione). La durata dello stato di disoccupazione sarà determinata (secondo quanto concordato in sede di negoziato dei POR ob.3)²:

- a) dalla data di inizio dello stato di disoccupazione, autocertificata dal destinatario contestualmente alla domanda di iscrizione all'intervento;
- b) dalla data di offerta della misura di politica attiva, da definirsi a seconda della tipologia di attività.

² Estratto, ad esempio, dal POR della Regione Emilia Romagna:

I criteri per la rilevazione della natura preventiva o curativa delle azioni.

La rilevazione del carattere preventivo o curativo delle azioni alle persone richiede di individuare: i) la data di inizio dello stato di disoccupazione e ii) la data di offerta di una misura attiva del lavoro alla quale definire la natura preventiva o curativa dell'azione che si intende realizzare.

(i) In merito al primo punto, l'inizio dello stato di disoccupazione può essere derivato dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni. La data di inizio dello stato di disoccupazione è da intendersi come segue:

- *nel caso dei disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro), delle persone in cerca di prima occupazione e delle persone in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, la data iniziale è rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: la conclusione di un'attività lavorativa (incluse anche le forme di lavoro temporaneo e atipico senza limiti minimi di tempo), che non necessariamente comporta la cancellazione dalle attuali liste di collocamento; la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro; la conclusione di un percorso scolastico (anche nel caso di abbandono); l'iscrizione o re-iscrizione alle liste di collocamento;*
- *nel caso delle persone in CIG straordinaria, la data iniziale da assumere è in questo caso rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: l'iscrizione alla CIG straordinaria; la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;*
- *nel caso delle persone inattive (casalinghe, studente, militare di leva, altro inattivo), la data iniziale può essere rappresentata dalla data di iscrizione alle liste di collocamento, da considerare come requisito per l'accesso alle azioni finanziate dal FSE;*
- *nel caso di stranieri immigrati o di immigrazione di ritorno, le date iniziali proposte nei casi di disoccupazione possono essere sostituite da quelle che registrano l'inizio della presenza sul territorio nazionale, attraverso il permesso di soggiorno o il cambio di residenza dal paese straniero all'Italia.*

La rilevazione del periodo di disoccupazione dovrà essere effettuata dai soggetti attuatori delle azioni al momento della selezione dei candidati alle attività, attraverso una autocertificazione della data di inizio dello stato di disoccupazione che questi ultimi dovranno presentare o mediante presentazione di altro documento probatorio.

(ii) In merito al secondo punto riguardante la data di offerta di una misura attiva alla quale definire il carattere preventivo o curativo di una azione, essa è rappresentata dalla data di assegnazione, iscrizione, ammissione, ecc. – da specificare in dettaglio in base alla tipologia di attività – di una determinata persona ad una attività finanziata dal FSE. Nel caso particolare dell'apprendistato e di altre eventuali forme di contratti a causa mista, la data alla quale riferire la natura dell'approccio (preventivo o curativo) è rappresentata dal momento in cui il singolo individuo è assegnato a tale contratto, prescindendo dal momento in cui viene erogata la formazione esterna finanziata dal FSE. Per quanto riguarda i contratti di apprendistato già in essere al 31 dicembre 1999, questi si ritengono esclusi dalla possibilità di cofinanziamento all'interno della misura A.2.

Sovvenzioni globali

Nel vademecum dei Fondi strutturali viene definita sovvenzione globale quella parte di un intervento la cui attuazione e gestione “uno Stato membro (o uno Stato membro di concerto con l' autorità di gestione) può decidere, con l'accordo della Commissione, di affidare ad idonei intermediari, quali enti locali, organismi di sviluppo regionale od organizzazioni non governative”. Nello specifico del Fse “a norma dell'articolo 4 del regolamento FSE, le azioni devono essere realizzate da organismi intermediari regionali e locali”.

Nel Qcs è riportato quanto segue:

“La sovvenzione globale viene individuata come possibile strumento di attuazione delle iniziative ammissibili al FSE, in particolare nei campi dell'inclusione sociale, dei servizi alle imprese, delle pari opportunità, del rafforzamento del terzo settore e delle imprese e cooperative sociali.

I soggetti intermediari, affidatari di sovvenzione globale, dovranno rispondere ai requisiti minimi fissati nell'art. 27 del regolamento 1260/99. Le autorità di gestione dei PO dovranno predisporre apposite modalità di sorveglianza, controllo finanziario e valutazione.”

Proposta

La rilevazione dei progetti prevista dal monitoraggio Igrue/Sirgs comprende la compilazione della scheda anagrafica del soggetto intermediario di una sovvenzione globale (ovviamente qualora il progetto sia in attuazione di una sovvenzione globale). Ciò permette di avere tutte le informazioni di carattere finanziario, fisico e procedurale dei progetti facenti capo a sovvenzioni globali.

Piccoli sussidi per capitale sociale

L'articolo 4.2 del Regolamento del Fse prevede che la programmazione del fondo destini “un “importo ragionevole degli stanziamenti” a titolo degli obiettivi 1 e 3 a “piccoli sussidi, accompagnati da disposizioni speciali di ammissibilità per le organizzazioni non governative e i raggruppamenti locali”³.

A tal proposito, inoltre, il Qcs afferma:

“in coerenza con la destinazione finanziaria dello 0,5 % del costo totale eleggibile a favore di piccoli sussidi, ai sensi dell'art. 4.2 del regolamento 1784/99, verrà predisposto uno specifico sistema di monitoraggio.”

³ Viene inoltre richiamato l'art.27 (Sovvenzione globale) del Regolamento 1260/99 relativamente alle modalità nelle quali tali stanziamenti devono essere disponibili.

Proposta

Nella classificazione delle tipologie d'azione presenti nel Sistema di monitoraggio dell'Igrue/Sirgs (ed adottata dal Cds del 20.12.2000)⁴ è prevista una specifica tipologia di progetto relativa ai Piccoli sussidi. Ciò implica la possibilità di quantificare, attraverso una rilevazione condotta a partire dall'aggregazione dei progetti, tutti gli indicatori che saranno costruiti per tale tipologia.

Qualità del sistema della formazione professionale

Definizione da Qcs:

“Le azioni volte al miglioramento della qualità del sistema delle formazione professionale saranno oggetto di specifica valutazione, secondo metodologie individuate dal Comitato di Sorveglianza del QCS.”

Proposta

Nella classificazione delle tipologie d'azione presenti nel Sistema di monitoraggio dell'Igrue/Sirgs, all'interno della Macrotipologia *Azioni rivolte ai sistemi*, è prevista una specifica tipologia d'azione *Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta* formativa composta dalle seguenti tipologie di progetto⁵:

- Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli
- Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori
- Trasferimento buone prassi
- Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori
- Potenziamento strutture dei soggetti attuatori
- Creazione e sviluppo di reti/partenariati

Va inoltre evidenziato che il monitoraggio e la valutazione della qualità del sistema di formazione avrà come principale oggetto le realizzazioni, i risultati e gli impatti determinati dall'attuazione del PON “Azioni di sistema” e dal contributo delle azioni specifiche realizzate dai POR.

⁴ Cfr. il documento elaborato dall'Isfol - Struttura nazionale di valutazione Fse “Classificazione delle azioni ai fini di monitoraggio e valutazione”

⁵ E' importante precisare che sulla qualità del sistema di formazione possono intervenire anche progetti classificati sotto altre tipologie d'azione come nel caso *dei Dispositivi a supporto all'integrazione tra sistemi e Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo*. Tali progetti potranno essere presi in considerazione in fase di valutazione al fine di ricostruire un quadro di riferimento più completo degli effetti prodotti dagli interventi di Fse finalizzati al miglioramento della qualità del sistema di formazione professionale

Accordi quadro per l'integrazione delle politiche nazionali nell'ambito della programmazione regionale

Definizione da Qcs:

“Al fine di consentire che nei POR trovino spazio le azioni legate ad indirizzi di politica nazionale di competenza delle Amministrazioni centrali, saranno stipulati specifici accordi quadro tra le Regioni e le Amministrazioni interessate:

- Ministero della Pubblica Istruzione (Asse C);
- Ministero dell'Università della Ricerca Scientifica e Tecnologica (Asse C e Asse D);
- Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le Pari Opportunità (Asse E);
- Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli Affari Sociali (Asse B);
- Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la Funzione Pubblica (Asse D).

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nell'ambito del proprio PON avrà il compito di coordinare e valutare l'applicazione di tali accordi.”

Questa tematica è oggetto di specifici approfondimenti, che tengono conto anche della fase attuale di ristrutturazione di alcune amministrazioni centrali, e quindi la proposta qui formulata dovrà essere rivista sulla base dei risultati ottenuti e delle decisioni prese nel corso di tali attività.

Proposta iniziale

Il monitoraggio di questa priorità (da implementare sulla base degli schemi di accordo quadro in via di definizione), a nostro avviso, richiede che le amministrazioni coinvolte nella realizzazione degli Accordi quadro forniscano, in generale, le informazioni necessarie a verificare:

- la avvenuta stipula degli Accordi quadro;
- le principali caratteristiche di tali accordi;
- le caratteristiche *quantitative e qualitative* più rilevanti connesse all'attuazione degli accordi.

In particolare, le informazioni *quantitative* sull'avanzamento dei progetti definiti nell'ambito degli Accordi quadro potrebbero essere fornite dal Sistema di monitoraggio dell'Igrue/Sirgs: ciò richiede l'inserimento, in futuro, di un codice identificativo nella scheda progetto che consenta di collegare gli Accordi quadro con i progetti ad essi pertinenti in modo da poter rilevare, ad esempio:

- le amministrazioni coinvolte negli Accordi quadro;
- i progetti chiamati all'attuazione di tali Accordi;
- i destinatari diretti connessi all'attuazione degli Accordi quadro;
- le risorse finanziarie destinate agli Accordi.

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti qualitativi rilevanti ai fini del monitoraggio degli Accordi quadro si propone di predisporre delle indagini ad hoc finalizzate, ad esempio, a rilevare:

- gli obiettivi degli Accordi quadro;
- le azioni previste, articolate in aree tematiche di interesse comune;
- lo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- i principali strumenti utilizzati per la realizzazione di tali obiettivi (gruppi di lavoro, reti sul territorio, ecc.);
- gli eventuali vincoli alla completa realizzazione degli Accordi quadro.

In questo caso sarà necessario che le amministrazioni centrali e regionali concordino comuni modalità di identificazione e classificazione delle informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo degli Accordi quadro.

Implementazione dei servizi per l'impiego e delle pari opportunità

Definizione da Qcs:

“Le azioni volte al decollo dei servizi per l'impiego e all'attuazione del *mainstreaming* delle pari opportunità saranno oggetto di una puntuale programmazione che individui obiettivi, contenuti, metodologie, tempi e risultati attesi, nonché una specifica attività di valutazione secondo metodologie individuate dal Comitato di Sorveglianza del QCS.”

Proposta

Nella classificazione delle tipologie d'azione presenti nel Sistema di monitoraggio dell'Igrue/Sirgs, all'interno della macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi", è prevista una specifica tipologia d'azione *Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi all'impiego* " composta dalle seguenti tipologie di progetto:

- Acquisizione di risorse
- Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli
- Orientamento, consulenza e formazione del personale
- Messa in rete dei PES
- Creazione e sviluppo di reti/partenariati
- Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese

Inoltre, la scheda progetto inserita nel Sistema di monitoraggio dell'Igrue/Sirgs consente di individuare i progetti prevalentemente incentrati sullo sviluppo delle pari opportunità e di rilevare le caratteristiche minime ritenute cruciali a tale scopo. E' il caso della presenza di:

- rappresentanze femminili in fase di progettazione e/o realizzazione e/o valutazione dell'intervento;
- elementi di flessibilità nell'erogazione dell'intervento;
- di servizi e strutture, all'interno del progetto o in collegamento con esso, di assistenza ai familiari delle donne coinvolte nel progetto.

Interventi in favore delle piccole e medie imprese

Definizione da Qcs:

"Gli interventi di formazione continua relativi all'Asse D, obiettivo specifico n. 7, Misura D1, saranno oggetto di specifica valutazione secondo metodologie individuate dal Comitato di Sorveglianza del Qcs e concordate con le Parti sociali."

Proposta

Il Sistema di monitoraggio dell'Igrue/Sirgs, consente di avere informazioni a "cascata" su:

- le varie tipologie di azioni presenti nella misura D1;
- le azioni di formazione continua implementate in tale ambito
- le azioni che hanno visto la partecipazione delle Pmi in quanto destinatarie e/o beneficiari finali degli interventi medesimi.

Interventi per la società dell'informazione

Definizione da Qcs:

“Gli interventi relativi al tema della società dell'informazione saranno oggetto di una sorveglianza specifica, attuata mediante gli appositi indicatori previsti nell'ambito del Qcs. Il Comitato di Sorveglianza del Qcs sarà informato periodicamente sulla base di rapporti mirati in modo da garantire un'informazione puntuale sui risultati del Monitoraggio.”

Proposta

La scheda progetto inserita nel Sistema di monitoraggio dell'Igrue/Sirgs consente di individuare i progetti prevalentemente incentrati sullo sviluppo della società dell'informazione, permettendo alle Autorità di gestione di rilevare/controllare alcune caratteristiche utili a tale scopo relative: (i) al settore di intervento del progetto; (ii) al fatto che il progetto preveda la realizzazione di una o più delle seguenti attività:

- telelavoro;
- formazione a distanza;
- formazione per l'acquisizione di competenze nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- utilizzo non occasionale di strumenti telematici e/o di telecomunicazione;
- utilizzo non occasionale di altri strumenti informatici.

Inoltre, la scheda sul beneficiario finale consente di rilevare le altre informazioni richieste dagli indicatori previsti nell'ambito del Qcs.

Monitoraggio e informazione specifica su attività in zone obiettivo 2

Definizione da Qcs:

“Le attività attuate nelle zone obiettivo 2 saranno oggetto di uno specifico monitoraggio, i cui risultati verranno periodicamente comunicati al Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 3 ed ai Comitati di Sorveglianza dell'obiettivo 2.”

Proposta

Il Comitato di sorveglianza del 20.7.2001 ha approvato i *criteri di localizzazione delle azioni nelle aree obiettivo 2*, individuando e definendo dei criteri differenziati per le tipologie di progetto finanziabili dal Fse⁶. Poiché Il Sistema di monitoraggio dell'Igrue/Sirgs consente di rilevare i progetti in questione attraverso un apposito codice identificativo attivato dalle Autorità di gestione, le amministrazioni dovranno:

- individuare i progetti rientranti nelle zone obiettivo 2 utilizzando i criteri adottati dal Comitato di sorveglianza citato;
- verificare, in tale ambito, i criteri più pertinenti alle singole tipologie di progetto cofinanziabili dal Fse;
- applicare tali criteri al fine di attribuire i singoli progetti alle zone obiettivo 2, attivando il codice identificativo⁷.

⁶ Cfr. il documento elaborato per il Comitato di sorveglianza dal Ministero del Lavoro e da Tecnostruttura per il Coordinamento delle Regioni (ed il suo aggiornamento del 2/8/2001).

⁷ Ferma restando la possibilità di effettuare il monitoraggio delle attività in zone obiettivo 2 sulla base delle attribuzioni fatte dalle Adg a livello di singolo progetto (attraverso il codice identificativo previsto dal Sistema di monitoraggio dell'Igrue/Sirgs) si fa presente che alcuni criteri possono essere verificati anche sulla base di alcune informazioni richieste dalla scheda progetto di "Monit 2000" (ad esempio, residenza/domicilio delle persone coinvolte negli interventi di Fse e localizzazione delle imprese che attuano gli interventi o che si intendono realizzare).